

«Siamo nel posto giusto?». Tenevo gli occhi chiusi, nel caso fossimo ancora nella New York del XXI secolo e non nell'Oxfordshire del XVI. Poi odori insoliti mi fecero capire che mi trovavo in un tempo e in un luogo a me non familiari. Una nota erbosa e dolciastra e un profumo di cera che mi ricordava l'estate, l'odore pungente di fumo. Sentii un fuoco che scoppiettava.

«Apri gli occhi, Diana, e giudica tu stessa». Labbra come piume mi sfiorarono la guancia, poi una risata sommessa. Vidi due occhi color del mare in burrasca dritti nei miei e un volto così pallido che avrebbe potuto appartenere solo a un vampiro. Matthew mi accarezzò il collo e scese fino alle spalle. «Tutto bene?».

Dopo quel viaggio nel passato lontano, mi sembrava che il mio corpo potesse andare in pezzi al minimo alito di vento.